

si iniziò un nuovo Collegio che fu detto di Porta Nuova. Da principio si aprì solamente la 6^a classe, s'instituirono di poi la 5^a e la 4^a, e finalmente la 3^a, l'umanità e la retorica.

Con regio biglietto 28 luglio 1835 vennero dispensati dal pagamento del minervale tutti gli studenti che frequentavano le scuole tenute da congregazioni regolari.

Godettero quindi di questo favore gli alunni del collegio del Carmine diretto intieramente dai Padri Gesuiti.

Il Consiglio generale della Città il 30 aprile 1836 deliberava di aprire quattro classi elementari preparatorie alla latinità, affidandole a maestri laici, e la deliberazione era con regio biglietto 4 giugno dello stesso anno approvata: ma dopo quattro anni, ne chiudea due, perchè erano frequentate da pochissimi allievi, ed il 1^o ottobre 1842 con assenso del Magistrato della Riforma deliberava di chiudere le due rimanenti, promettendo invece di pagare lo stipendio di lire 1100 ad uno dei due maestri delle scuole elementari dette *normali*, allora instituite dal Governo presso il collegio di San Francesco da Paola.

Il 30 agosto 1846 il Consiglio municipale, accorgendosi di avere men prudentemente operato nell'affidare tutte le scuole elementari ad una congregazione regolare, il che impediva, non ch'altro, un'utile concorrenza, deliberava di aprire tre classi in un nuovo casamento costruito presso la cittadella, e di affidarle alla direzione di maestri laici; quindi nell'anno scolastico 1846-47 il quadro delle scuole di Torino era il seguente:

- 1^o Collegio di San Francesco da Paola con le classi di retorica, umanità, grammatica, 4^a, 5^a e 6^a;
- 2^o Collegio del Carmine con le stesse classi tenute dai Gesuiti;
- 3^o Collegio di Porta Nuova con le medesime classi;
- 4^o Scuola superiore italiana, detta di Santa Pelagia, tenuta dai Fratelli delle scuole cristiane, divisa in tre classi;